



## PA-RA-DA

*Titolo originale:* PA-RA-DA

*Regia:* Marco Pontecorvo

*Sceneggiatura:* Marco Pontecorvo, Roberto Tiraboschi

*Fotografia:* Vincenzo Carpineta

*Montaggio:* Alessio Doglione

*Musiche:* Andrea Guerra

*Costumi:* Sonoo Mishra

*Scenografia:* Paola Bizzarri

*Cast:* Jalil Lespert (Miloud), Evita Cirfi (Livia), Daniele Formica (don Guido), Gabriel adrian Rauta (Mihai), Patrice Juiff (Stephane), Bruno Abraham-kremer (l'ambasciatore), Robert Gorge Valeanu (Cristi), Cristina Nita (Tea), Liviu Bituc (Mosu), Florin Precup (Vlad), Andrea Perminov (Alina), Iulian Bucur (Constantin), Georgiana Anghel (Maria), Gabriel Huian (Viorel).

*Produzione:* Ute Leonhardt, Marco Valerio Pugini per Panorama Films / Yalla Films / Domino Film Ltd. / Rai Cinema

*Distribuzione:* 01 Distribution

*Genere:* drammatico

*Origine:* Italia/Francia/Romania

*Anno:* 2008

*Durata:* 100'

### IL REGISTA

Figlio del compianto Gillo (*Kapò, La battaglia di Algeri, Queimada, Ogro*), Marco Pontecorvo è un giovane regista esordiente, direttore della fotografia tra gli altri per Rosi (*La Tregua*), Antonioni (episodio "Il filo pericoloso delle cose" nel film *Eros*) e Richard Loncraine (*Firewall*).

Il film *Pa-ra-da* ha ottenuto diversi riconoscimenti tra cui il premio FICE- Federazione Italiana Cinema d'Essay alla 65° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia e il premio del pubblico al 23° Festival Internazionale di Mar Del Plata in Argentina.

### IL FILM

1992 Miloud Oukili un giovane clown francese di origine algerina, giunge nella Romania del dopo Ceausescu al servizio di una organizzazione non governativa. Qui si imbatte nei *boskettari*, bambini e ragazzi che vivono per strada e dormono nel sottosuolo, in una quotidianità fatta di prostituzione e pedofilia, colla inalata per stordirsi e furti. Con coraggio e ostinazione Miloud riesce a farsi accettare e fonda una compagnia circense, che coinvolge i giovani, salvandoli da un presente senza futuro.

Nel rappresentare la vicenda del giovane clown e dei ragazzi di strada, il regista riesce ad evitare le insidie della retorica e del sentimentalismo, attraverso uno sguardo a tratti documentaristico, caratterizzato dall'uso della macchina a mano, da rapide riprese, da un realismo motivato *dalla volontà di rispettare la forza e la verità della storia* (*cineforum* n. 479). Sulle note di una musica tzigana, il film procede tra incubo e favola, il dramma di giovani vite ai margini si confonde con la speranza riposta in un finto naso rosso. Il film non si preoccupa di giudicare la realtà (operazione piuttosto banale) ma la descrive onestamente.

L'intero film ruota attorno alla figura di Miloud, interpretato in maniera perfetta da Jalil Lespert (*Le passeggiate al Campo di Marte, Le petit lieutenant*), attraverso il suo sguardo incontriamo gli occhi dapprima diffidenti e poi sempre più divertiti dei giovani, ma non solo: ritroviamo la volontà, la passione e la perseveranza di chi crede fermamente in un progetto. La conclusione della vicenda sta nel titolo del film: *Parada* è, infatti, la fondazione creata da Miloud nel 1996 sulla scorta dell'esperienza maturata con i ragazzi di strada. Tale organizzazione offre servizi di ascolto e accoglienza in luoghi protetti, oltre a tenere spettacoli in varie nazioni europee.

## INTERVISTA AL REGISTA

**Quanto ha pesato il bisogno di condivisione della tragedia? In fondo quello che fa il personaggio di Miloud, andando a vivere con i bambini, è un po' ciò che è stato fatto da te, andando sul posto per toccare con mano la loro condizione...**

*Ha indubbiamente avuto un peso rilevante, anche perché il tentativo di rimanere distante per raggiungere un alto livello di obiettività è stato bilanciato dal bisogno di essere lì, vicino a loro. Credo che nel film venga comunque fuori l'amore nei loro confronti: sono bambini che riescono a darti tanto sul piano umano, hanno una forza incredibile. La distanza può e deve essere un metodo d'approccio, ma la sensibilità non resta invisibile.*

**Se il film avesse raccontato di un Miloud di oggi, la storia sarebbe stata del tutto diversa?**

*Certo, Miloud è cambiato: è cresciuto e con lui sono cresciuti i bambini, è stata un'esperienza di vita parallela... Mi son lasciato frenare ogni volta che c'era la possibilità di filmare qualcosa che nella realtà non sarebbe mai accaduta. Spero sul serio che questo aspetto arrivi: Miloud non è altro che una persona che ha condiviso un'esperienza e che ne ha fatto bagaglio emozionale. Aiutare il prossimo serve anche a se stessi, fare qualcosa di grande, a volte, è una necessità.*

**Questo ha evitato di portare la figura di Miloud a quella del messia.**

*Assolutamente. Devo confessare che quando ho deciso di fare il film, ho fatto una specie di lista delle cose da non fare: evitare tutte le ovvietà cui un film del genere poteva portare.*

(Intervista tratta dal sito [www.loudvison.it](http://www.loudvison.it))

a cura di Alberto Celin

Cineforum Marco Pensotti Bruni  
Legnano, 25-26 Novembre 2009  
54° stagione cinematografica